

# LUCE

*Amore*

**Accogliere,  
ascoltare,  
condividere**

# LUCE *e Amore*

N. 2 Aprile Maggio Giugno 2016

Organo Ufficiale  
del Movimento Apostolico Ciechi

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 362 del 19 giugno 1987

Pubblicazione trimestrale

Direttore responsabile  
Francesco Scelzo

Direzione e Amministrazione  
Movimento Apostolico Ciechi  
Via di Porta Angelica, 63

00193 Roma

Tel. 06/6861977

Fax 06/68307206

*Sito internet:*

[www.movimentoapostolicociechi.it](http://www.movimentoapostolicociechi.it)

*email:* [mac@movimentoapostolicociechi.it](mailto:mac@movimentoapostolicociechi.it)

Costo per abbonamento:

€ 20 (ordinario)

€ 50 (sostenitore)

Per offerte al Movimento

c.c.p. 893008

c/c Banca Prossima fil. 5000

IBAN: IT38R0335901600100000003228

Stampa: Rocografica srl unipersonale

Piazza Dante, 6 Roma 00185

Finito di stampare nel mese  
di Giugno 2016

Legge 675/96:

tutela dei dati personali

I dati personali di ogni abbonato alla nostra rivista  
Luce e Amore non saranno oggetto di comunica-  
zione o diffusione a terzi.

Per essi ogni abbonato potrà richiedere, in qualsiasi  
momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o  
cancellazioni, rivolgendosi al responsabile dei dati  
presso l'amministrazione della rivista.



## Uomini liberi e forti

**“**Quando penso al progetto educativo realizzato con Vera mi viene da pensare alla parola libertà. Per quanto Vera avrà necessità di essere sempre accompagnata, è impagabile il suo sentirsi libera di correre, libera di accarezzare un cagnolino, libera di avvicinarsi ad un estraneo e perfino libera di scegliere cosa ordinare al bar o in pizzeria. Anche i genitori sono molto sollevati per i risultati raggiunti ed hanno notato che ha molto migliorato anche la postura, il modo di camminare, salire e scendere le scale. La famiglia è più serena ed anche per loro le uscite fuori casa sono sempre meno problematiche, insomma si respira aria di libertà!”.

Sono queste le parole di Alessandra, che ha realizzato per la Fondazione MAC Insieme un progetto con Vera, ragazza di anni 15, con disabilità complessa, alla quale è stato chiesto di tradurre in una breve espressione il significato di questo progetto educativo; Alessandra ha sintetizzato il progetto nella parola libertà.

Troppo spesso, e con una certa diffusa soddisfazione di tutti e anche delle persone con disabilità, si parla delle persone disabili come persone fragili, come vasi di creta; tale approccio alla persona con disabilità inevitabilmente produce un atteggiamento di compassione, nella migliore delle ipotesi, o anche di pietismo più frequentemente. A volte, poi, tale fragilità è vista come la vera forza, aggravando e peggiorando la relazione con la disabilità e con le persone disabili. Si tenta di riconoscere un valore positivo ad un dato oggettivamente negativo.

**Stringersi la mano esprime un vincolo di amicizia, segno dell'affidamento reciproco e di relazione con l'altro.**

**“Il modo in cui affrontiamo la sofferenza e il limite è criterio della nostra libertà di dare senso alle esperienze della vita, anche quando ci appaiono assurde e non meritate”.**

**Uomini liberi e forti chiamati ad esprimere la loro libertà e la loro capacità di amare al di là di ogni condizione umana e sociale.**

Papa Francesco, sia nell'udienza concessa ai partecipanti al convegno della Conferenza Episcopale Italiana per i 25 anni del settore Catechesi e persone disabili, presso l'Ufficio Catechistico Nazionale, sia nell'omelia dell'Eucarestia per la Giornata Giubilare degli ammalati e delle persone disabili, ha usato parole decise e chiare circa l'approccio antropologico ed ecclesiologico con la disabilità, circa, cioè, la relazione umana e della comunità ecclesiale con le persone con disabilità.

Il gesto che gli uomini più frequentemente usano per esprimere un vincolo di amicizia, di solidarietà, di patto, il gesto di stringersi la mano che per Papa Francesco è il segno dell'affidamento reciproco, del consegnarsi l'un l'altro, del donarsi vicendevole è il gesto che rappresenta e deve rappresentare la relazione con ogni persona, la relazione anche con le persone disabili e delle persone disabili. E' stato particolarmente forte ed efficace nell'individuare e definire il fondamento di tale visione dell'uomo e della Chiesa nell'Omelia della domenica: *“il modo in cui viviamo la malattia e la disabilità è indice dell'amore che siamo disposti a offrire. Il modo in cui affrontiamo la sofferenza e il limite è criterio della nostra libertà di dare senso alle esperienze della vita, anche quando ci appaiono assurde e non meritate”.*

Il criterio di libertà è la misura della correttezza delle nostre relazioni; il criterio della nostra libertà si misura e trova fondamento nella nostra capacità di amare, nella relazione che ciascuno di noi consapevolmente riesce ad avere con il limite e con la sofferenza. Limite e sofferenza determinano il criterio della libertà dell'uomo, ma non lo definiscono o lo annientano; l'uomo ama, e può amare, pur nel limite e pur nella sofferenza. In ciò si esprime la libertà. L'uomo per quanto debole, per quanto costretto in vincoli più o meno gravi rimane sempre libero e perciò sempre forte. Non è possibile pensare all'uomo come fragile, come un vaso di creta nel senso di essere meno capace di amare, di agire, di esprimere cioè la propria libertà.

Il 18 gennaio del 1919, Don Luigi Sturzo, dopo essersi trovato con un gruppo di amici in una piccola Chiesa di Roma, inviò ai cattolici italiani, che fino a quel momento avevano scelto di non partecipare alla vita pubblica del Paese e di non prendere parte alle elezioni politiche, un appello al quale diede il significativo titolo: “Ai liberi e forti”. Voleva promuovere l'inclusione dei cattolici nello Stato Italiano e li richiamava alla loro condizione umana di uomini liberi e forti, di uomini cioè chiamati ad esprimere la loro libertà e la loro capacità di amare al di là di ogni condizione umana o sociale, di credenti o non credenti, di ammalati o sani, di persone con disabilità o senza disabilità. Tutti gli uomini sono liberi e forti e perciò chiamati all'inclusione, al cammino comune nella libertà e nell'amore.

# SOMMARIO

## ■ EDITORIALE

- Uomini liberi e forti

**Francesco Scelzo**

1



## ■ LA PAROLA E LA VITA

- Il Regno di Dio

Evangelizzare nel servizio e nell'incontro come Maria,  
Madre della "prontezza" (Lc 1,26-38)

**Alfonso Giorgio**

5

■ - L'incontro con il MAC e la vocazione di Suor Michela

**Michela Zanette**

8

## ■ FATTI E INFORMAZIONE

- La fedeltà dell'aver cura

**Maria Grazia Vergari**

9



## ■ IMPRONTE E TESTIMONI

- Paola Polenghi, eccezionale collaboratrice parrocchiale

**Francesco Cerri** (da "Il Cittadino" di Lodi del 26 gennaio 2008)

13

- In ricordo di Anna Maria

**Flora Ronca**

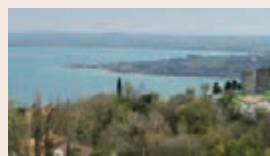
15

## ■ INCONTRI E CONFRONTI

- Il Campo estivo del M.I.R.

**Luciano Bertoldi**

16



## ■ SPECIALE 'Giubileo degli ammalati e delle persone disabili'

"...e tu mangerai sempre alla mia tavola" Roma 11 e 12 giugno 2016

17

- Sabato 11 giugno: Il Convegno

**Giuliana Carbone**

18

- Domenica 12 giugno: la Celebrazione Eucaristica

**L'omelia di Papa Francesco**

20



- La Cooperativa “Luce e Lavoro” al Giubileo delle persone disabili 22  
**Elena Brunelli**

- Disabilità, persona e comunità 25  
*Riflessioni a margine della Giornata Giubilare degli ammalati e delle persone con disabilità  
nello scambio di lettere tra Don Gianni Brusoni, Francesco Scelzo e Tillo Nocera*  
**Francesco Scelzo**

## ■ PROMOZIONE E TERRITORIO

- L'associazione si confronta 29  
*Le giornate del 2 - 3 aprile*  
**Francesco Maugeri**



- Un catechismo che si tocca, si sente e si gusta 31  
**Antonella Vittorioso**

- Catechisti in formazione 33  
**Fernanda Cerrato**

- La tecnologia al servizio dell'ipovisione 34  
**Domenico Vaccaro**

## ■ COOPERAZIONE TRA I POPOLI E PROGETTI

- Resoconto dal Togo 35  
*Lomè e Togoville, due modelli da esportare*  
**Violetta De Filippo**



- Per conoscere e far conoscere i progetti del MAC  
con il sud del mondo 38

## ■ RACCONTI DAL TERRITORIO

- Monza, un Weekend di fraternità e di condivisione 39  
*Una significativa esperienza dei giovani del MAC*  
**Lucia Armano**



- Siracusa, Perugia, Lanciano, Pisa 44

- Impressioni sugli Esercizi Spirituali 47  
**Giulia Giacometti**